

La tendenza Boom di iscrizioni

La Cina è vicina, tutti a scuola di mandarino

Michelangelo Bonessa

I corsi universitari triplicano gli studenti in 2 anni

■ Il cinese è una lingua che attira sempre di più. Almeno a vedere i numeri del centro Hanyu Shuiping Kaoshi dell'Università Statale di Milano. La prima sessione di esami della lingua orientale, tenutasi nei giorni scorsi, ha registrato settecento iscritti. Cento in più del totale delle due prove, a maggio e novembre, dello scorso anno. Un risultato sorprendente per gli stessi responsabili del centro dell'ateneo milanese: già negli scorsi anni avevano rilevato un aumento degli studenti di cinese, ma non si era arrivati a questi livelli. Se infatti nel 2010 erano stati contati 545 candidati, nel 2011 erano aumentati fino ai 616. Ora sono arrivati a superare anche quest'ultimo numero, ma con il solo appuntamento autunnale. Un incremento che, anche se non fosse confermato dalla sessione autunnale, ha già segnato un record.

«L'exploit è dovuto soprattutto alla grande crescita della partecipazione da parte degli studenti delle superiori dove il cinese è materia curriculare. Si vede che gli insegnanti hanno capito l'importanza di ottenere questa certificazione per i propri studenti» spiega Clara Bulfoni, responsabile del Centro HSK.

E senz'altro sono tanti visto che sono 240 i ragazzi arrivati dalle scuole superiori, ma in-

sieme a loro ci sono studenti delle università della Lombardia, come Milano e Bergamo, ma anche di atenei di altre regioni come l'Emilia-Romagna. Altri ancora hanno studiato la lingua del Celeste Impero in alcuni degli istituti il cui scopo è quello di diffondere la lingua e la cultura cinese nel mondo. Un esempio è l'Istituto Confucio, ma ci sono anche altre realtà il cui scopo principale è non far dimenticare la lingua natia ai giovani nati in Italia. E infatti diverse scuole sono proprio specializzate per insegnare il cinese ai cinesi. Un legame con la madre patria molto for-



IL BOOM Sono sempre di più i milanesi che scelgono di studiare il cinese [Fotogramma]

te, ma da rinnovare per le nuove generazioni che crescendo nel nostro Paese hanno ormai l'italiano come idioma principale. E visto come va l'economia in Europa, sembra anche un investimento sul futuro, come quello dei loro nonni che vennero in Italia a cercare fortuna.

Ora che il vento tira a est anche le famiglie italiane hanno iniziato a avere figli che studiano il cinese per garantirsi un domani. E il percorso può iniziare fin da piccolissimi perché gli esami prevedono due sezioni, una per minori e una per maggiori di quindici anni. E, nella prima, 115 studenti iscritti quest'anno avevano un'età compresa tra i sei e quattordici anni. Anche in questo caso è stato registrato un incremento, ma non significativo come per la parte del test dedicata i più grandi. Numeri che vedremo forse confermati il prossimo primo dicembre, giorno della seconda sessione d'esami di quest'anno, che potrebbe non essere l'unica data da tenere d'occhio. A novembre è previsto l'esame per la conoscenza del cinese commerciale. Un esame, per una lingua che diventa sempre più importante, introdotto nei programmi per la prima volta nel 2011.

